

RISERVE DISPONIBILI DI PETROLIO E GAS NATURALE (a)
(milioni di tep)

	1994	1993	1992	1991	1990
RISERVE DI PETROLIO	479	471	460	439	404
Certe	316	311	315	326	354
Probabili	163	160	145	113	50
RISERVE DI GAS NATURALE	351	359	320	326	321
Certe	236	235	238	225	254
Probabili	115	124	82	101	67
RISERVE TOTALI	830	830	780	765	725
Certe	552	546	553	551	608
Probabili	278	284	227	214	117

(a) Le riserve relative agli anni 1991-1993, classificate secondo i criteri della Securities & Exchange Commission USA, sono state certificate dalla Società De Golyer-McNaughton. Le riserve del 1994 sono in corso di certificazione.

probabili⁶, sono costituite per il 57,7% da idrocarburi liquidi e per il 42,3% da gas naturale; le riserve sono ubicate per il 65,5% all'estero e per il 34,5% in Italia.

Le riserve certe, che comprendono 40 milioni di tep dovute ai Governi a titolo di royalties, sono risultate pari a 552 milioni di tep, registrando un lieve incremento (+1%), mentre una modesta diminuzione hanno subito quelle probabili, pari a 278 milioni di tep (-2%). Al reintegro delle riserve totali hanno contribuito in ambito nazionale le rivalutazioni e le estensioni dei giacimenti petroliferi di Villafortuna/Trecate e Monte Enoc e di quelli gassosi nell'offshore Adriatico; l'incidenza maggiore è stata raggiunta all'estero, in particolare in Congo, Egitto e Norvegia.

6 Le "riserve certe", sviluppate e non, rappresentano le quantità di idrocarburi che, in base alle analisi dei dati geologici e ingegneristici, possono, con ragionevole certezza, essere recuperate in futuro da giacimenti conosciuti, nelle condizioni economiche, contrattuali e operative esistenti alla data della stima. Le "riserve probabili" rappresentano le quantità di idrocarburi che in base all'analisi dei dati geologici e ingegneristici, secondo criteri sopra indicati, si ritiene possano essere recuperate da giacimenti noti con un ragionevole alto grado di probabilità.

La produzione di idrocarburi liquidi e gassosi ha registrato un ulteriore aumento superando per la prima volta verso la fine del 1994 il milione di barili equivalenti al giorno; la produzione complessiva venduta ha raggiunto il livello di 46,2 milioni di tep, nuovo primato assoluto, con un aumento

del 6,7% rispetto al 1993

(mediamente 937.000

barili/giorno contro gli

875.000 del 1993) uno

dei più elevati tassi di

incremento riscontrabili

nell'ambito delle principali

compagnie petrolifere

internazionali. La produ-

zione complessiva risulta

composta per il 61,5%

da idrocarburi liquidi

(petrolio e condensati) e per il restante 38,5% da gas

naturale. La produzione estera (57,4% della produzione

complessiva) è per il 91,3% petrolifera; quella in Italia per

il 78,6% gassifera.

Il rapporto riserve certe/produzione, pari a 12 anni, è

attualmente tra i più alti tra le multinazionali petrolifere.

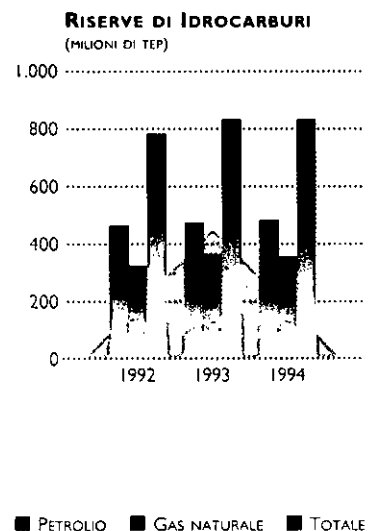
All'aumento della produzione estera venduta (+6,6%)

ha concorso in misura rilevante l'entrata in produzione

del T Block (Gran Bretagna); l'aumento registrato in

Italia (+7,7%) è attribuibile prevalentemente ai giacimenti

di Villafortuna/Trecate e di Monte Alpi.



PRODUZIONE DI PETROLIO GREGGIO VENDUTA (a)
(milioni di tonnellate)

	1994	1993	1992	Variaz. % 94/93
Africa:				
Egitto	4,6	4,7	4,4	(2,1)
Libia	5,8	5,4	5,3	7,4
Congo (b)	3,5	3,3	3,1	6,1
Angola	2,2	2,1	2,1	4,8
Nigeria	4,0	4,2	4,3	(4,8)
Tunisia	0,4	0,5	0,4	(20,0)
	20,5	20,2	19,6	1,5
Europa:				
Norvegia	1,6	1,3	1,3	23,1
Gran Bretagna	1,2	0,4	0,3	200,0
	2,8	1,7	1,6	64,7
Stati Uniti	0,5	0,4	0,5	25,0
Cina	0,4	0,4	0,5	-
DA PRODUZIONE ESTERO	24,2	22,7	22,2	6,6
DA PRODUZIONE ITALIA (c)	4,2	3,9	3,6	7,7
TOTALE PRODUZIONE	28,4	26,6	25,8	6,8

(a) Greggii e condensati da gas.

(b) La quota del 1994 comprende 0,1 milioni di tonnellate di rimanenze 1993.

(c) Escluso il flussante (la quota 1994 è pari a 0,2; quella del 1993 è pari a 0,1).

Le disponibilità complessive di greggio, pari a 30,2 milioni di tonnellate (di cui 1,8 milioni acquistate da terzi), sono state destinate per 15 milioni (50,3%) al sistema di approvvigionamento e raffinazione dell'Agip Petroli e per

PRODUZIONE DI GAS NATURALE VENDUTA
(miliardi di metri cubi)

	1994	1993	1992	Variaz. % 94/93
DA PRODUZIONE ITALIA	18,7	17,0	14,2	10,0
Norvegia	1,6	1,6	1,7	-
Gran Bretagna	0,3	0,2	0,2	50,0
Stati Uniti	0,5	0,8	0,9	(37,5)
Nigeria	0,2	0,2	0,2	-
Egitto	0,2	0,4	0,3	(50,0)
DA PRODUZIONE ESTERO	2,8	3,2	3,3	(12,5)
TOTALE PRODUZIONE	21,5	20,2	17,5	6,4

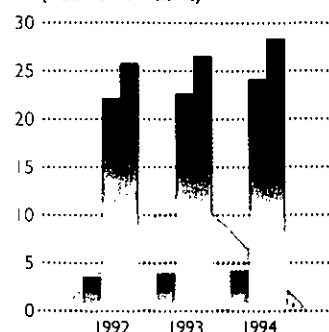
15,2 milioni ai mercati, quasi esclusivamente internazionali (14,9 milioni di tonnellate).

Il gas nazionale è stato venduto per la quasi totalità al sistema Snam (98,5%), mentre la produzione estera è stata commercializzata nei paesi di produzione o sul mercato internazionale.

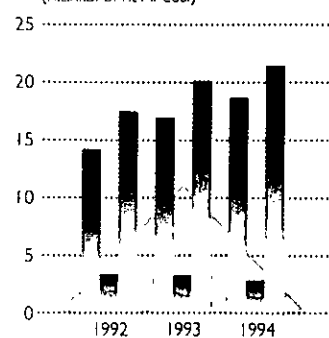
L'aumento della produzione venduta di gas naturale (+6,4%) è attribuibile esclusivamente alla produzione nazionale per effetto dell'attività svolta nell'offshore Adriatico, in particolare per l'entrata in produzione di nuove piattaforme installate nell'anno.

La flessione della produzione estera avviata al consumo (-12,5%) è dovuta in particolare alla cessione di alcuni giacimenti marginali negli Stati Uniti.

Nel mese di febbraio l'Agip, in consorzio con altre quattro compagnie internazionali, ha firmato un accordo con la China National Petroleum Co. per lo svolgimento di attività di esplorazione e

PRODUZIONE DI PETROLIO
(MILIONI DI TONNELLATE)

■ ITALIA ■ ESTERO ■ TOTALE

PRODUZIONE DI GAS NATURALE
(MILIARDI DI METRI CUBI)

■ ITALIA ■ ESTERO ■ TOTALE

produzione di idrocarburi in un'area di circa 9.800 kmq nel bacino del Tarim. L'accordo, che vede l'Agip come operatore, prevede tre fasi di esplorazione per un totale di otto anni e attività produttiva per quindici anni.

Nel mese di maggio è stato firmato con la Lukoil, uno dei maggiori gruppi petroliferi della Russia, un accordo per lo sviluppo di un importante campo petrolifero nella Siberia occidentale, che ha gettato le basi per la costituzione di una società mista paritetica (LukAgip) che opererà in aree di comune interesse.

Sono stati completati gli studi tecnici e l'indagine di mercato relativi al progetto di export del gas egiziano verso Israele, nonché quelli di export dei condensati e, per il prosieguo delle attività, è stato firmato un Memorandum di intenti tra IEOC con quota del 33%, Amoco 33% ed Egypt Gas 34%, per la costituzione di una società di trasporto gas denominata ETGC (Egyptian Trans Gas Company).

La LNG Nigeria, società partecipata dall'Ente di stato Nigeriano e dall'Agip insieme ad altri operatori, ha firmato con il Consorzio Internazionale TSKJ — di cui fanno parte Snamprogetti, Technip, Kellogg e Japanese Gas Co. — un preaccordo per la realizzazione di un impianto di liquefazione di gas naturale destinato ai mercati europeo e americano.

In Angola è stato firmato un accordo di partecipazione insieme alla Exxon, alla BP e alla Statoil per l'esplorazione di un'area nell'offshore profondo denominata Blocco 15. La quota di partecipazione dell'Agip è del 20%.

SETTORE AGIP PETROLI

Andamento economico Il conto economico del settore Agip Petroli chiude con l'utile di 404 miliardi, superiore del 10,7% a quello del precedente esercizio. In presenza di una riduzione dei margini della gestione industriale, l'aumento deriva dai proventi straordinari realizzati nell'anno a fronte delle cessioni e dalle minori imposte sul reddito.

Il risultato operativo (633 miliardi) registra una

diminuzione del 39,9% da attribuire essenzialmente alla contrazione dei margini dell'attività di raffinazione, conseguente alla più marcata flessione dei prezzi dei prodotti petroliferi rispetto alle quotazioni del greggio. I margini dell'attività di distribuzione hanno manifestato un andamento soddisfacente; la crescita dei margini e il miglioramento del mix dei prodotti hanno compensato la contrazione dei volumi di vendita sul mercato interno verificatasi in particolare nel settore extrarete.

I ricavi (19.154 miliardi) registrano

una flessione del 7,7% rispetto al 1993

dovuta essenzialmente alla diminuzione dei prezzi di vendita, oltre che alle minori quantità commercializzate sul mercato interno, in particolare nel settore extrarete.

Gli acquisti, le prestazioni e i costi diversi (16.734 miliardi) hanno segnato una riduzione del 7%, assorbendo una parte dei ricavi (87,4%) superiore di circa un punto percentuale a quella del 1993. La maggiore incidenza dei costi variabili, in presenza di interventi di contenimento dei costi e di una maggiore efficienza operativa, riflette la diminuzione delle quotazioni del greggio meno accentuata di quella delle quotazioni dei prodotti petroliferi.

CONTO ECONOMICO

(miliardi di lire)

	1994	1993	Variazione	
			assoluta	%
Ricavi netti della gestione caratteristica (a)	19.154	20.749	(1.595)	(7,7)
Altri ricavi e proventi	343	398	(55)	(13,8)
	19.497	21.147	(1.650)	(7,8)
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(16.734)	(17.988)	1.254	(7,0)
Lavoro e oneri relativi	(1.300)	(1.317)	17	(1,3)
MARGINE OPERATIVO LORDO	1.463	1.842	(379)	(20,6)
Ammortamenti e svalutazioni	(830)	(789)	(41)	5,2
RISULTATO OPERATIVO	633	1.053	(420)	(39,9)
Proventi (oneri) finanziari	(330)	(395)	65	(16,5)
Proventi (oneri) su partecipazioni	2	14	(12)	(85,7)
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	305	672	(367)	(54,6)
Proventi (oneri) straordinari	217	(32)	249	...
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	522	640	(118)	(18,4)
Imposte sul reddito	(118)	(275)	157	(57,1)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	404	365	39	10,7
(Utile) perdita di competenza di terzi azionisti	-	-	-	-
UTILE (PERDITA) DI COMPETENZA ENI	404	365	39	10,7

(a) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, comprese le variazioni dei lavori in corso su ordinazione e al netto delle accise assolte nell'esercizio e delle permute di prodotti petroliferi (rispettivamente 24.717 miliardi e 1.996 miliardi nel 1994; 22.706 miliardi e 1.330 miliardi nel 1993).

Il costo del lavoro (1.300 miliardi) risulta sostanzialmente stazionario; alla diminuzione dei livelli occupazionali si è contrapposto l'aumento del costo unitario legato alla dinamica salariale.

Gli ammortamenti e le svalutazioni (830 miliardi) presentano un aumento del 5,2% in relazione all'entrata in esercizio di nuovi investimenti.

Gli oneri finanziari netti (330 miliardi) diminuiscono del 16,5% rispetto al 1993 in relazione alla riduzione dei tassi di interesse e all'effetto degli incassi rivenienti dalle dismissioni.

Nell'anno sono stati realizzati proventi straordinari netti per 217 miliardi (oneri per 32 miliardi nel 1993) riguardanti essenzialmente le plusvalenze realizzate a fronte della cessione delle attività del GPL ex Liquipibigas (200 miliardi) e di immobili (53 miliardi), compensate, in parte, dagli oneri per incentivi all'esodo (13 miliardi) e da

altri oneri per ristrutturazioni e dismissioni.

Le imposte sul reddito (118 miliardi) registrano una diminuzione del 57,1% per effetto essenzialmente della riduzione del risultato lordo e dell'utilizzo di fondi rischi tassati.

Andamento operativo L'attività di raffinazione è stata caratterizzata nel corso del 1994 da una sostanziale stazionarietà dei livelli di attività (46,3 milioni di tonnellate complessivamente trattate). Gli acquisti di greggio per le lavorazioni del Gruppo hanno registrato un incremento del 7,3% dovuto essenzialmente al riassorbimento dei greggi precedentemente lavorati per conto terzi con l'obbligo di riacquisto dei prodotti. Gli acquisti all'interno del Gruppo sono stati pari a 15 milioni di tonnellate, di cui oltre il 70% da produzione estera.

Le lavorazioni di greggio e semilavorati effettuate nelle raffinerie nazionali in conto proprio sono aumentate

dell'8,6% a causa dello spostamento delle lavorazioni effettuate per conto terzi a quelle in conto proprio. Il tasso di utilizzo della capacità di raffinazione è risultato del 92% (86% nel 1993) a fronte del 91% della media nazionale. La capacità di conversione degli impianti è stata sfruttata pressoché integralmente.

L'attività di raffinazione è stata caratterizzata da un maggior ricorso a greggi a basso tenore di zolfo che hanno rappresentato il 51% dei greggi

	milioni di tonnellate		Variazione	
	1994	1993	assoluta	%
APPROVVIGIONAMENTO GREGGI				
Acquisti da gruppo Eni	15,0	14,4	0,6	4,2
Acquisti da terzi	26,3	24,1	2,2	9,1
TOTALE	41,3	38,5	2,8	7,3
LAVORAZIONI DI GREGGI E SEMILAVORATI				
ITALIA				
Lavorazione di greggi in conto proprio	35,7	33,5	2,2	6,6
Lavorazioni di semilavorati d'acquisto	3,4	2,5	0,9	35,2
Totale lavorazioni in conto proprio	39,1	36,0	3,1	8,6
Lavorazioni di greggi in conto terzi	3,1	6,1	(3,0)	(48,5)
ESTERO	4,1	4,3	(0,2)	(4,7)
TOTALE	46,3	46,4	(0,1)	(0,1)

DISPONIBILITÀ DI PRODOTTI PETROLIFERI
(milioni di tonnellate)

	1994	1993	Variazione	
			assoluta	%
ITALIA	41,4	42,3	(0,9)	(2,1)
Prodotti ottenuti	36,3	33,6	2,7	8,0
Acquisti prodotti finiti	5,1	8,7	(3,6)	(41,4)
PRODOTTI FINITI TRASFERITI A CICLO ESTERO	(3,4)	(3,8)	0,4	(10,5)
ESTERO	14,6	14,7	(0,1)	(0,7)
Prodotti ottenuti	3,8	4,1	(0,3)	(7,3)
Acquisti, prodotti finiti da terzi e var. scorte	7,4	6,8	0,6	8,8
Prodotti finiti trasferiti da ciclo Italia	3,4	3,8	(0,4)	(10,5)
TOTALE	52,6	53,2	(0,6)	(1,1)

IMPIEGHI DI PRODOTTI PETROLIFERI
(milioni di tonnellate)

	1994	1993	Variazione	
			assoluta	%
ATTIVITÀ COMMERCIALE IN ITALIA	37,8	38,4	(0,6)	(1,6)
Rete	12,1	12,0	0,1	0,8
Extrarete	13,6	13,9	(0,3)	(2,2)
Totale vendite al mercato	25,7	25,9	(0,2)	(0,8)
Petrochimica	6,5	5,8	0,7	12,1
Altre vendite (a)	5,6	6,7	(1,1)	(16,4)
ATTIVITÀ COMMERCIALE ALL'ESTERO	14,6	14,7	(0,1)	(0,7)
Vendite dirette della caposettore	4,4	4,5	(0,1)	(2,2)
Vendite delle consociate	10,2	10,2		
VARIAZIONE SCORTE	0,2	0,1	0,1	100
TOTALE IMPIEGHI	52,6	53,2	(0,6)	(1,1)

(a) Compresi i bunkeraggi (1,4 milioni di tonnellate sia nel 1994 che nel 1993).

trattati. Con l'entrata in esercizio di nuovi impianti ad alta tecnologia presso le raffinerie di Milazzo e Taranto è stato conseguito un elevato livello di complessità e di capacità di conversione con significative ricadute sulla qualità dei prodotti. Alla fine del 1994 è stata avviata la produzione di benzina con un contenuto massimo di benzene pari all'1,8% in volume e gasolio con contenuto

di zolfo pari allo 0,05% in peso (contro il limite attuale dello 0,2%). L'Agip Petroli intende proseguire tale iniziativa sia attraverso progressive ulteriori riduzioni del tenore di benzene sia operando una contemporanea riduzione del contenuto di aromatici nelle benzine. Sono proseguite le azioni di razionalizzazione e qualificazione della presenza in Italia, di sviluppo dei business specialistici e di espansione nei mercati internazionali. Nell'ambito del processo di razionalizzazione e ottimizzazione del sistema di raffinazione e distribuzione in Italia, è proseguito il processo di ridimensionamento dei punti vendita con una riduzione di 79 impianti: al 31 dicembre 1994 risultavano operanti 11.455 impianti.

Nell'anno è stata realizzata la fusione per incorporazione nell'Agip Petroli della Liquipibigas, delle società operanti nel campo della raffinazione (Agip Plas, Agip Raffinazione, Praoil e Raffineria Mediterranea) nonché della Clasa Petroli e della Nuova Clasa, attive rispettivamente nel settore della distribuzione carburanti e nell'attività di commercializzazione nell'extrarete. Valenza particolare ha assunto il diverso assetto organizzativo della Caposettore, le cui attività sono state verticalmente integrate in macroaree e linee di business, con la

concentrazione in specifici centri di responsabilità degli assetti produttivi e commerciali.

Nell'ambito del processo di trasformazione degli impianti di distribuzione in centri polifunzionali finalizzati a un'offerta sempre più completa di servizi anche nel settore "non-oil", è stato raggiunto un accordo con la McDonald's Italia per la realizzazione di ristoranti presso impianti di distribuzione carburanti sulla rete stradale e autostradale Agip. Il progetto è stato avviato con la trasformazione di un primo gruppo di punti

**VENDITE IN ITALIA DEI PRINCIPALI PRODOTTI PETROLIFERI E
QUOTE DI MERCATO**

	Vendite (mln/ton) (a)		Quote di mercato (%)	
	1994	1993	1994	1993
Benzina	7,9	7,8	46,6	47,7
- di cui senza piombo	2,6	1,8	46,2	47,5
Gasolio	9,5	9,6	42,4	41,2
Olio Combustibile	4,9	5,0	18,2	19,1

(a) Escluse le vendite a società petrolifere.

ristoro, bar e market già esistenti presso le stazioni di servizio in altrettanti ristoranti McDonald's.

Nel sistema estero è proseguito l'impegno per conseguire un assetto più competitivo attraverso iniziative integrate. Nel mese di luglio, l'Agip Petroli e la Lukoil hanno firmato un accordo per la costituzione di una joint venture per iniziative comuni nell'attività del supply, della raffinazione e della distribuzione di prodotti petroliferi e per la produzione di oli lubrificanti. È stato inaugurato a Singapore un impianto di "blending" per la produzione e il confezionamento di oli lubrificanti di alta qualità realizzato dall'ItalSing Petroleum, joint venture paritetica fra l'Agip Petroli e la compagnia di Stato Singapore Petroleum Co.

Nel mese di novembre è stata inaugurata a Stolpe, sull'autostrada che collega Berlino ad Amburgo, una tra le più grandi stazioni di servizio per automezzi pesanti esistenti in Germania.

Sotto il profilo normativo il 1994 è stato caratterizzato dal completamento del processo di liberalizzazione dei prezzi, avviato fin dal 16 settembre 1991 con l'inizio del regime di sorveglianza.

Nel corso dell'anno è avvenuto l'ingresso del settore Agip Petroli nell'organizzazione sindacale dell'Unione Petrolifera; la decisione si inquadra nel processo avviato dall'ENI con l'ingresso in Confindustria.

SETTORE SNAM

Andamento economico Il conto economico del settore Snam chiude con l'utile di 2.181 miliardi, inferiore di 170 miliardi all'utile realizzato nel precedente esercizio per effetto delle maggiori imposte sul reddito; il risultato prima delle imposte registra infatti un aumento di 122 miliardi.

I ricavi (15.003 miliardi) hanno registrato un aumento del 2,2% per effetto del favorevole andamento dei prezzi di vendita, risultati mediamente superiori del

6% a quelli del 1993 in relazione all'evoluzione dei parametri energetici di riferimento e all'applicazione di nuove condizioni tariffarie nel settore industriale. Le vendite, penalizzate dalle condizioni climatiche particolarmente miti, registrano una flessione del 2,6%.

I costi per acquisti prestazioni e costi diversi (9.478 miliardi) registrano una diminuzione dell'1,8% legata sia alla diminuzione delle quantità di gas acquistato sia alla incisiva azione di contenimento dei costi posta in essere.

Il costo del lavoro (1.213 miliardi) registra un aumento del 6,8% legato alla dinamica salariale.

La gestione industriale chiude con un margine operativo lordo pari a 4.621 miliardi, superiore dell'8% a quello del 1993; rapportato ai ricavi rappresenta una quota del 30,8% (29,1% nel 1993).

Tenuto conto dei maggiori ammortamenti stanziati nell'esercizio (+319 miliardi), in relazione all'entrata in funzione nell'ultimo biennio di nuovi investimenti, il risultato operativo (3.132 miliardi) risulta sostanzialmente in linea con quello del 1993 rappresentando il 20,9% dei ricavi (21,2% nel 1993).

Gli oneri finanziari ammontano a 608 miliardi, di poco inferiori a quelli del 1993; la stazionarietà, in presenza di un contenimento di due punti

CONTO ECONOMICO

(miliardi di lire)

	1994	1993	Variazione	
			assoluta	%
Ricavi netti della gestione caratteristica	15.003	14.676	327	2,2
Altri ricavi e proventi	309	392	(83)	(21,2)
	15.312	15.068	244	1,6
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(9.478)	(9.655)	177	(1,8)
Lavoro e oneri relativi	(1.213)	(1.136)	(77)	6,8
MARGINE OPERATIVO LORDO	4.621	4.277	344	8,0
Ammortamenti e svalutazioni	(1.489)	(1.170)	(319)	27,3
RISULTATO OPERATIVO	3.132	3.107	25	0,8
Proventi (oneri) finanziari	(608)	(619)	11	(1,8)
Proventi (oneri) su partecipazioni	50	50	-	-
RISULTATO DELLA GESTIONE ORDINARIA	2.574	2.538	36	1,4
Proventi (oneri) straordinari	(10)	(96)	86	(89,6)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	2.564	2.442	122	5,0
Imposte sul reddito	(383)	(91)	(292)	...
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	2.181	2.351	(170)	(7,2)
(Utile) perdita di competenza di terzi azionisti	15	(136)	151	...
UTILE (PERDITA) DI COMPETENZA ENI	2.196	2.215	(19)	(0,9)

percentuali del costo del denaro, riflette la maggiore esposizione media connessa ai rilevanti fabbisogni per investimenti.

Le imposte sul reddito (383 miliardi) aumentano di 292 miliardi per effetto della minore incidenza delle perdite su partecipazioni extrasettore e per la modifica del criterio di stanziamento delle imposte differite che ha

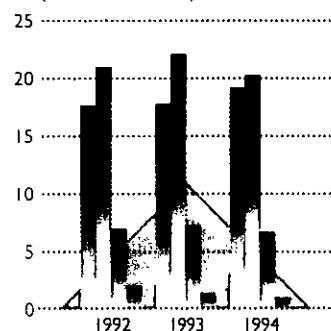
comportato un maggior onere di 176 miliardi.

Andamento operativo I consumi nazionali di gas naturale hanno registrato nel 1994 un decremento del 2,6% rispetto al 1993; nonostante la flessione, la quota di copertura dei fabbisogni di energia primaria per il Paese è rimasta attestata attorno al 25%.

VENDITE DI GAS NATURALE (miliardi di metri cubi)

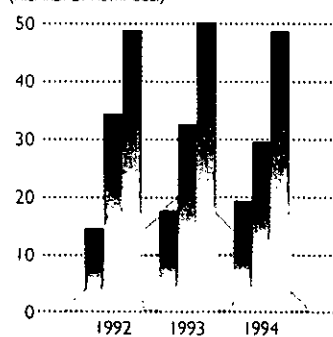
	1994	1993	1992	Variaz. % 94/93
VENDITE IN ITALIA	48,33	49,62	48,12	(2,6)
Usi industriali	19,28	17,89	17,67	7,8
Usi chimici	0,78	1,07	1,72	(27,1)
Usi termoelettrici	6,71	7,26	7,01	(7,6)
Usi civili	20,37	22,16	21,14	(8,1)
Autotrazione	0,26	0,25	0,25	5,2
Vendite a produttori	0,94	1,00	0,32	(6,6)
ESPORTAZIONI	0,03	0,03	0,03	-
TOTALE VENDITE	48,36	49,66	48,15	(2,6)

VENDITE DI GAS NATURALE (MILIARDI DI METRI CUBI)



■ USI INDUSTRIALI ■ USI CIVILI
■ USI TERMOELETTRICI ■ ALTRI USI

DISPONIBILITÀ DI GAS NATURALE (MILIARDI DI METRI CUBI)



■ DA PRODUZIONE NAZIONALE
■ DA IMPORTAZIONI ■ TOTALE

Ad incidere maggiormente sulla flessione complessiva delle vendite (-2,6%) hanno concorso le vendite per usi civili (-8,1%), a causa del periodo invernale particolarmente mite, e le vendite per usi termoelettrici (-7,6%) per i minori quantitativi ritirati dall'Enel; la fermata di alcuni impianti nel campo dei fertilizzanti ha determinato la flessione delle vendite destinate ad usi di sintesi chimica ridottesi del 27,1%.

La rete dei metanodotti e delle infrastrutture per il trasporto del gas è stata ulteriormente sviluppata; la

rete in esercizio al 31 dicembre 1994 era di 25.919 chilometri, con un incremento di 861 chilometri.

Nell'ambito dello sviluppo della rete nazionale sono entrate in esercizio due nuove centrali ed è stato realizzato il potenziamento delle centrali esistenti. Per quanto riguarda il potenziamento del gasdotto dall'Algeria, nel corso del 1994 è stato completato il tratto tunisino (370 chilometri) e la messa in esercizio della centrale di Feriana.

Le utenze allacciate alla rete Snam al 31 dicembre 1994

DISPONIBILITÀ DI GAS NATURALE
(miliardi di metri cubi)

	1994	1993	1992	Variaz. % 94/93
DA PRODUZIONE NAZIONALE	19,26	17,71	14,62	8,8
Dall'Algeria	11,53	13,68	14,77	(15,7)
Dalla Russia	13,40	13,35	13,66	0,3
Dall'Olanda	4,45	5,41	5,53	(17,7)
Importazioni di GNL	0,21	0,23	0,57	(9,5)
DA IMPORTAZIONI	29,59	32,67	34,53	(9,4)
DISPONIBILITÀ PER VENDITE	48,85	50,38	49,14	(3,0)

erano 6.503 con un incremento di 140 unità, di cui 58 per usi civili e 68 per usi industriali. Al 31 dicembre 1994 risultavano in esercizio 22 stazioni di compressione, 1.022 impianti telecontrollati e 523 impianti di decompressione.

Le vendite dell'Italgas e delle consociate sono risultate pari a 6,5 miliardi di metri cubi (6,9 miliardi nel 1993); il servizio è stato esteso a 36 nuovi comuni (985 complessivamente). Il numero delle utenze servite attraverso le reti di distribuzione urbana al 31 dicembre 1994 era pari a oltre 4.715.000 unità, con un incremento di oltre 110.000 rispetto al precedente esercizio.

L'attività di trasporto greggio e prodotti petroliferi attraverso il sistema di oleodotti è risultata sostanzialmente in linea con quella del precedente esercizio. Le quantità trasportate sono state pari a 22,3 milioni di tonnellate (12,7 in Italia e 9,6 all'estero), contro i 22,4 milioni del 1993. I trasporti effettuati per conto di società del Gruppo rappresentano circa il 45% del totale.

L'attività di trasporto marittimo (greggio, prodotti petroliferi, gas di petrolio liquefatto GPL e gas naturale liquefatto GNL) ha movimentato 31,3 milioni di tonnellate, di cui 17,5 con navi di proprietà. Rispetto al 1993 si registra un incremento di circa il 6% dovuto prevalentemente ai trasporti di petrolio greggio e di prodotti petroliferi effettuati con navi di terzi. L'attività di trasporto con la flotta sociale ha registrato un decremento del 5,7%, connesso prevalentemente allo sfasamento temporale tra la vendita di due unità, Agip Lazio a fine 1993 e Agip Monfalcone nel maggio del 1994,

e l'entrata in esercizio nei mesi di giugno e luglio delle due nuove (Eco-Europa ed Eco-Africa), oltre che alla riduzione dei trasporti di gas naturale liquido sia per conto proprio sia per conto terzi. La flotta aziendale al 31 dicembre 1994 era composta da 15 navi con una portata lorda complessiva di oltre 1,1 milioni di tonnellate.

Nel mese di aprile è stato rinnovato con l'Enel il contratto per la fornitura di gas alle centrali termoelettriche che prevede l'erogazione di 6 miliardi di metri cubi all'anno per la durata di dieci anni, con opzione di incremento fino a 10 miliardi di metri cubi annui. Nel mese di luglio è stato perfezionato con la Confindustria un accordo che istituisce contratti di lungo termine (decennali anziché annuali) per la somministrazione di gas per la produzione di energia elettrica per prevalente cessione a terzi. L'accordo viene a completare il quadro di riferimento tariffario per la fornitura del gas per usi industriali e termoelettrici delineato dall'accordo generale di gennaio tra Snam, Confindustria e Confapi.

Nel mese di dicembre Snam, Unione Petroliera e Associazione Mineraria hanno siglato un nuovo accordo sul vettoriamiento del gas naturale di produzione nazionale. L'intesa prevede in particolare una tariffa di vettoriamiento correlata alla distanza di trasporto.

Nell'ambito dell'attività di importazione di gas naturale, sono stati raggiunti due accordi con società nordafricane per l'approvvigionamento di gas naturale liquefatto, che consentiranno il pieno funzionamento del terminale di rigassificazione di Panigaglia; in particolare nel giugno del

1994 è stato firmato un accordo con la società algerina Sonatrach per la fornitura di circa due miliardi di metri cubi all'anno a partire del 1996. Inoltre, con il perfezionamento degli aspetti finanziari, è entrato in vigore l'accordo tra Snam e Gazexport per l'approvvigiona-

mento di ulteriori 5,5 miliardi di metri cubi annui per venti anni.

Complessivamente con gli accordi di fornitura firmati ad oggi vengono assicurati per i prossimi anni circa 66 miliardi di metri cubi/anno di gas naturale.